RegioneLombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 5515 Seduta del 02/08/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO
GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Francesca Brianza

Oggetto

DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2016

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Claudia Moneta

Il Direttore Generale Paolo Favini

L'atto si compone di 17 pagine

di cui 11 pagine di allegati

parte integrante

VISTO l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

VISTA la l.r. 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia";

VISTA la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";

VISTA la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento all'art.11, lett. l) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Sociale Regionale;

VISTA inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

VISTA la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - in cui si prevede di:

- proseguire col riordino del welfare regionale, conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate;
- promuovere una rete di unità di offerta qualificata;
- rafforzare gli interventi e i servizi per l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;
- razionalizzare la distribuzione delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;

RICHIAMATI in particolare gli indirizzi contenuti nella d.g.r. 14 maggio 2013, n.116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo" che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse, derivanti da situazioni di fragilità;

RICHIAMATA la d.g.r. 27 giugno 2013, n. 326 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013" che ha previsto, quale

declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica cabina di regia integrata tra ASL e Comuni;

RICHIAMATA inoltre la d.g.r. 19 dicembre 2014 n.2941 "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" che individua, tra le priorità del nuovo triennio di programmazione sociale, lo sviluppo di sistemi di conoscenza orientata a meglio identificare i reali bisogni della persona e della famiglia, la definizione di percorsi di presa in carico integrati tra Aziende sanitarie e Comuni, la ricomposizione tra risorse locali regionali e statali destinate allo sviluppo del welfare lombardo, anche attraverso la cabina di regia di cui alla d.g.r. n. 326/13;

VISTA in particolare la d.g.r. 18 aprile 2016 n. 5060 "Reddito di autonomia 2016: evoluzione del programma e misure innovative" che promuove sul territorio le seguenti misure a favore delle famiglie: "Bonus Famiglia", "Nidi Gratis", "Voucher Autonomia", "Progetto di Inserimento Lavorativo" e "Esenzione super ticket";

CONSIDERATO quindi il Programma regionale "Reddito di Autonomia" che promuove lo sviluppo delle politiche di coesione e inclusione sociale rivolte alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale delle famiglie e alle nuove forme di povertà, destinando ad oggi risorse per un importo di circa 50 mln di euro ai fini dell'attuazione delle misure "Bonus Famiglia", "Nidi Gratis" e "Voucher Autonomia";

RICHIAMATA altresì la d.g.r. 27 giugno 2016 n. 5342 che prevede azioni migliorative per la misura "Comunità minori vittime di abuso o maltrattamento" di cui ai provvedimenti attuativi della d.g.r. n. 116/13 e l'azione innovativa a favore dei minori in stato di abbandono inseriti nel percorso di adozione, destinando per la loro attuazione specifiche risorse;

RITENUTO opportuno che le risorse del Fondo Sociale Regionale siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2015-2017 e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della cabina di regia di cui all'art 6, comma 6, lett. f) della l.r. n. 23/15 e alle delibere n. 326/13 e n. 2941/14, affinché si sviluppi un approccio più integrato tra ATS, ASST e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità

di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

CONSIDERATO che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale ammontano complessivamente per l'anno 2016 a euro 54.000.000,00 destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche;

VISTO a tal proposito l'Allegato A "Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2016", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di confermare anche per l'anno 2016 i seguenti criteri di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale di parte corrente:

- 50% su base storica in considerazione del livello di sviluppo della rete delle unità di offerta sociali raggiunto nel corso degli anni negli Ambiti territoriali e degli accessi ai servizi anche da parte di utenti non residenti nel Comune di ubicazione dell'unità di offerta;
- 50% su base capitaria in considerazione della densità di popolazione residente nei diversi territori;

DETERMINATO di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2016 la rete delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, nel rispetto della programmazione come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

DATO ATTO che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2016, definite con il presente provvedimento, sono state condivise con ANCI Lombardia nell'incontro del 26 luglio 2016 e presentate alle OO.SS. maggiormente rappresentative in data 29 luglio 2016;

VISTA la l.r. n. 20/08 "Testo Unico in materia di organizzazione e personale" nonchè Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

STABILITO infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni;

AD UNANIMITÀ dei voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2016 a euro 54.000.000,00;

2. di procedere all'assegnazione, sulla base dei criteri richiamati in premessa, delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2016 per le spese di parte corrente - pari a euro 54.000.000,00 - destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socioeconomiche;

3. di approvare le modalità di utilizzo del Fondo, di cui al punto 2, contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2016 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale 2015-2017 nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

5. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO B
Tabella 1

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2016
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2016
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	**1.186.100,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO COMUNE DI MILANO	**8.007.660,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CINISELLO BALSAMO	**836.365,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI SESTO SAN GIOVANNI	**767.848,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI ABBIATEGRASSO	**416.278,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CASTANO PRIMO	**350.878,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CORSICO	**643.372,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE	**978.364,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI LEGNANO	**993.872,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI MAGENTA	**607.576,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI RHO	**908.859,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO BINASCO - AREA 6	**253.071,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	**596.095,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	**603.183,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI TREZZO SULL'ADDA - AREA 8	**290.945,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO MELZO - AREA 5	**431.778,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO PAULLO - AREA 1	**252.195,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO PIOLTELLO - AREA 3	**453.362,00**
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO ROZZANO - AREA 7	**388.398,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI CAMPIONE D'ITALIA	**8.058,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI CANTÙ	**465.147,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI COMO	**782.730,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI ERBA	**350.172,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI MARIANO COMENSE	**250.565,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI OLGIATE COMASCO	**442.684,00**
322	INSUBRIA	AMBITO LOMAZZO - FINO MORNASCO	**481.498,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI ARCISATE	**250.699,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI AZZATE	**189.037,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI BUSTO ARSIZIO	**543.535,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI CASTELLANZA	**372.713,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI GALLARATE	**645.026,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI LAVENO CITTIGLIO	**282.622,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI LUINO	**279.955,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI SARONNO	**515.312,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI SESTO CALENDE	**208.109,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI SOMMA LOMBARDO	**414.757,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI TRADATE	**248.931,00**
322	INSUBRIA	AMBITO DI VARESE	**688.369,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI DONGO	**90.679,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI MENAGGIO	**167.371,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI BORMIO	**153.960,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI CHIAVENNA	**144.952,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI MORBEGNO	**235.262,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI SONDRIO	**317.292,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI TIRANO	**174.798,00**
323	MONTAGNA	AMBITO DI VALLECAMONICA	**634.944,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI BELLANO	**238.364,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI LECCO	**899.277,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI MERATE	**573.651,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI CARATE BRIANZA	**796.112,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI DESIO	**952.706,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI MONZA	**1.079.922,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI SEREGNO	**829.653,00**
324	BRIANZA	AMBITO DI VIMERCATE	**914.948,00**
325	BERGAMO	AMBITO ALTO SEBINO	**158.473,00**
325	BERGAMO	AMBITO DI ALBINO (VALLE SERIANA)	**604.229,00**
325	BERGAMO	AMBITO DI BERGAMO	**983.187,00**
325	BERGAMO	AMBITO DI DALMINE	**678.506,00**

ALLEGATO B
Tabella 1

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2016
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2016
325	BERGAMO	AMBITO DI GRUMELLO	**224.412,00**
325	BERGAMO	AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA	**405.800,00**
325	BERGAMO	AMBITO DI SERIATE	**362.442,00**
325	BERGAMO	AMBITO DI TREVIGLIO	**550.008,00**
325	BERGAMO	AMBITO ISOLA BERGAMASCA	**589.592,00**
325	BERGAMO	AMBITO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	**125.953,00**
325	BERGAMO	AMBITO VALLE BREMBANA	**213.507,00**
325	BERGAMO	AMBITO VALLE CAVALLINA	**285.016,00**
325	BERGAMO	AMBITO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	**239.852,00**
325	BERGAMO	AMBITO VILLA IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	**260.840,00**
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA CENTRALE	**594.308,00**
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	**277.584,00**
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	**337.747,00**
326	BRESCIA	AMBITO BRESCIA EST	**417.033,00**
326	BRESCIA	AMBITO BRESCIA OVEST	**484.999,00**
326	BRESCIA	AMBITO DI BRESCIA	**1.551.471,00**
326	BRESCIA	AMBITO DI GARDA - SALÒ	**650.772,00**
326	BRESCIA	AMBITO MONTE ORFANO	**304.719,00**
326	BRESCIA	AMBITO OGLIO OVEST	**517.008,00**
326	BRESCIA	AMBITO SEBINO	**275.833,00**
326	BRESCIA	AMBITO VALLE SABBIA	**379.826,00**
326	BRESCIA	AMBITO VALLE TROMPIA	**617.141,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI CASALMAGGIORE	**247.573,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI CREMA	**825.554,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI CREMONA	**953.204,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI ASOLA	**251.662,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI GUIDIZZOLO	**340.938,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI MANTOVA	**938.221,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI OSTIGLIA	**335.423,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI SUZZARA	**316.710,00**
327	VAL PADANA	AMBITO DI VIADANA	**273.723,00**
328	PAVIA	AMBITO DI BRONI	**230.259,00**
328	PAVIA	AMBITO DI CASTEGGIO	**149.951,00**
328	PAVIA	AMBITO DI CERTOSA	**326.297,00**
328	PAVIA	AMBITO DI CORTEOLONA	**203.506,00**
328	PAVIA	AMBITO DI GARLASCO	**250.726,00**
328	PAVIA	AMBITO DI MORTARA	**216.192,00**
328	PAVIA	AMBITO DI PAVIA	**653.439,00**
328	PAVIA	AMBITO DI VIGEVANO	**485.660,00**
328	PAVIA	AMBITO DI VOGHERA	**320.695,00**
		Totale	**54.000.000,00**

ALLEGATO B
Tabella 2

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2016
RIEPILOGO PER ATS

Cod. A.S.L.	A.S.L.	TOTALE ASSEGNAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE 2016
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	**18.966.199,00**
322	INSUBRIA	**7.419.919,00**
323	MONTAGNA	**1.919.258,00**
324	BRIANZA	**6.284.633,00**
325	BERGAMO	**5.681.817,00**
326	BRESCIA	**6.408.441,00**
327	VAL PADANA	**4.483.008,00**
328	PAVIA	**2.836.725,00**
	TOTALE	**54.000.000,00**

ALLEGATO A

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2016

1. PREMESSA

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione anche alle nuove forme di marginalità determinate dalla crisi socio-economica in atto.

Per l'anno 2016 il budget delle risorse assegnate è complessivamente di **€ 54.000.000,00** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della **programmazione sociale 2015-2017.**

Tali risorse si inseriscono, inoltre, nel percorso avviato da Regione Lombardia con il Programma "Reddito di Autonomia", di cui alla d.g.r. 18 aprile 2016 n. 5060, che promuove lo sviluppo delle politiche di coesione e inclusione sociale rivolte alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale delle famiglie e alle nuove forme di povertà.

In tale direzione, dunque, è compito di tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzare l'ampio insieme di interventi contro il disagio, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

2. UTILIZZO E RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2016

2.1 ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2015[1]

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2015, si rileva che il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto alle persone anziane e alle persone con disabilità è il servizio maggiormente finanziato con il 23% del Fondo, pari a circa 11,3 mln di euro. Il finanziamento interessa il 73% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione Lombardia (1.145 su 1.561) e copre il 21% dei costi di gestione.

I servizi rivolti alla prima infanzia (Asili Nido, Micronidi e Centri per la Prima Infanzia) sono finanziati con il 20% del Fondo, pari a circa 9,9 mln di euro. In questo caso, il finanziamento interessa circa il 40% del totale delle strutture presenti in regione (1.036 su 2.601) e copre circa il 5% dei costi gestionali.

Da notare come i contributi, destinati da parte dei Comuni al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori residenti nelle Comunità residenziali, siano la terza voce finanziata dal Fondo per il 18,1%, pari a circa 9,0 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce in modo significativo alla copertura del 16,5% della retta. Per quanto riguarda

[1] L'analisi che segue non comprende i dati riferiti al Comune di Milano in quanto ad oggi non è pervenuta la rendicontazione riferita al Fondo Sociale Regionale 2015.

gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, si evidenzia che circa l'8% del Fondo (4,1 mln) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 36% e il 9% del Fondo, invece, sostiene il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori per un importo di circa 4,3 mln, coprendo il 23% dei costi gestionali.

Riguardo alla possibilità prevista dalla d.g.r. n. 4134/15 di utilizzare parte delle risorse per "altri interventi", tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l'utilizzo del Fondo nella misura del 4% per un importo di circa 2,1 mln.

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2016 quello di introdurre, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi ed alle varie tipologie di unità di offerta sociale.

2.2 CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali ed agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona 2015-2017.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS) e i Comuni nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o socio-economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

Come avvenuto per gli scorsi anni e in considerazione del progressivo ridursi delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2016 si è ritenuto opportuno mantenere anche per quest'anno il criterio di assegnazione 50% su base storica e 50% su base capitaria, così come convenuto con ANCI Lombardia.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

2.3 MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie soprattutto in questo momento di crisi socio-economica.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi**: Affido di minori a Comunità o a famiglie (eterofamiliari o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2016 anche i servizi sperimentali SFA Minori di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

Si richiama, inoltre, la d.g.r. 27 giugno 2016 n. 5342 che prevede azioni migliorative per la misura "Comunità minori vittime di abuso o maltrattamento" di cui ai provvedimenti attuativi della d.g.r. n.116/13 e l'azione innovativa a favore dei minori in stato di abbandono, inseriti nel percorso di adozione, destinando per l'anno 2016 un importo di 17 mln..

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- nella misura massima del 5% del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio / riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona 2015-2017. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti;
- nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per "altri interventi", tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), anche attraverso nuove modalità di intervento quali ad esempio quelle già previste dai Piani di Zona e riconducibili al reddito di autonomia.

2.4 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell'assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta e procedono, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri definiti. In particolare, si evidenzia che:

1. il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l'anno in corso**;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2015**;
3. la rendicontazione riferita all'anno 2015 viene presentata al programmatore locale **dagli Enti gestori, pubblici e privati**, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici forniti dalla Regione;
4. per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore**, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2015, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Gli Ambiti territoriali assumono modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** preventiva sulla modalità di finanziamento delle unità di offerta e degli interventi sociali, nonché la partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali.

Si sottolinea che, per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r n. 7287/08 e devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso** (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/08, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio - CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio

codice struttura assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici struttura presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

2.5 LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

L' articolo 11 della l.r. 12 marzo 2008, n. 3 Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, recentemente modificato dalla l.r. 5 agosto 2015, n. 22 introduce anche per i Comuni lo strumento della valutazione multidimensionale in sede di presa in carico della persona portatrice di bisogni sociali particolarmente connessi a condizioni di fragilità.

Scopo della valutazione multidimensionale è quello di assicurare l'accesso appropriato, l'integrazione e la continuità dell'erogazione dei diversi servizi ed interventi di assistenza territoriale nel quadro definito dal piano assistenziale individuale attraverso l'analisi dei diversi aspetti del bisogno della persona.

In particolare, per quanto riguarda i servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili si richiama l'opportunità di utilizzare gli strumenti già adottati dai territori in sede di attuazione delle misure previste dalla d.g.r. n. 4249/15 (Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze).

2.6 DEBITO INFORMATIVO

Il debito informativo per l'anno 2016 è costituito da:

1. **piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale;
2. **scheda di sintesi** sul riparto del Fondo Sociale Regionale 2016;
3. **scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite alle unità di offerta sociali finanziate con il Fondo Sociale Regionale 2016;
4. **scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziali;
5. **scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, l'importanza dell'inserimento del codice struttura riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sulla privacy, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del piano di assegnazione

e della scheda di sintesi, le cui acquisizioni avverranno attraverso la posta elettronica certificata.

Sarà cura della D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale comunicare le modalità di compilazione e i tempi per l'acquisizione del debito informativo tramite SMAF.

2.7 MODALITÀ OPERATIVE

RUOLO DEGLI AMBITI TERRITORIALI

Le assemblee dei Sindaci degli ambiti distrettuali - in raccordo con le ATS - devono definire ed approvare, secondo i rispettivi processi regolamentati:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2016;
- il piano di assegnazione dei contributi nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

Gli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali provvedono a:

- definire la data del termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte degli Enti gestori pubblici e privati di unità di offerta, servizi e interventi sociali;
- informare di tale termine gli Enti gestori beneficiari del Fondo Sociale Regionale nell'anno 2015 e dare adeguata pubblicizzazione su tutto il territorio dell'Ambito ai fini della presentazione della domanda da parte di nuovi Enti gestori sia pubblici sia privati;
- ricevere le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2015 da parte degli Enti gestori pubblici e privati ed effettuare tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- stabilire la quota di anticipazione di contributo che sarà erogata, dopo il ricevimento dell'anticipazione da parte delle ATS, agli Enti gestori di unità di offerta, a seguito di presentazione della domanda di contributo corredata dalla rendicontazione dell'anno 2015;
- assolvere il debito informativo tramite gli strumenti previsti, le modalità e i tempi che saranno successivamente comunicati dalla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale;
- erogare il saldo del contributo concesso all'Ente gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi e del ricevimento delle risorse da parte dell'ATS.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

RUOLO DELLE AGENZIE DI TUTELA DELLA SALUTE

Alle Agenzie di tutela della salute (ATS) è assegnato il ruolo di validazione dei piani di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2016 e del debito informativo.

Le ATS provvedono pertanto a:

- verificare la coerenza dei piani di riparto delle assegnazioni, loro trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali;
- verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione necessari;
- richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.;
- validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione;
- inviare i piani di assegnazione e le schede di sintesi dei rispettivi Ambiti alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale secondo le modalità e i tempi che saranno successivamente comunicati.

Le ATS provvedono inoltre ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale con le seguenti modalità:

- l'**80%** dell'assegnazione spettante al ricevimento delle quote ripartite dalla Regione;
- il **20%** a saldo, solo ad assolvimento del debito informativo e a seguito di validazione da parte dell'ATS del debito informativo stesso.

Per gli Ambiti territoriali ***che non hanno assolto al debito informativo*** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2015 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione dell'anticipazione dell'80% dell'assegnazione sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo.

L'ATS provvede infine a dare comunicazione alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale dell'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali dell'acconto e del saldo dell'assegnazione.

RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, le Cabine di regia, istituite presso ciascuna ATS ai sensi della l.r. n. 23/15, dovranno porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- analisi del bisogno del territorio;
- condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale;
- considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo;
- analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate alle persone;

- verifica dell'effettiva riduzione delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale;
- governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento;
- sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.